



VERBALE INCONTRO 23 AGOSTO 2021

PRESENTI:

Regione Toscana - Presidente Eugenio Giani, Assessore Immigrazione e Sicurezza Stefano Ciuoffo, Assessore Protezione Civile Monia Monni.

Anci Toscana - Responsabile Politiche per l'immigrazione Anci Toscana e Sindaco Comune di Scandicci Sandro Fallani, Direttore di Anci Toscana Simone Gheri, Sindaci dei comuni toscani.

UPI Toscana - Presidente di Upi Toscana e Sindaco di Capannori Luca Menesini.

Prefettura - Prefetta di Firenze e coordinatrice delle prefetture toscane Alessandra Guidi. Prefetti delle Prefetture Toscane.

Stamani si è svolta in Regione Toscana la prima riunione sulla questione dell'accoglienza dei profughi afgani.

La Regione ha dato disponibilità per 200 persone che necessitano di quarantena che saranno ospitate in alberghi sanitari ed ha affermato la disponibilità alla massima collaborazione con tutti i soggetti coinvolti.

La Prefetta Guidi ha informato di aver trovato temporanea sistemazione per i primi 112 arrivi ed ha sostenuto che la risposta a regime vada trovata all'interno della rete SAI (sistema accoglienza integrazione), che vede collaborare Ministero e Comuni.

- Il presidente Giani, Menesini e Fallani, hanno condiviso pienamente questa impostazione (posizione sostenuta da ANCI a livello nazionale). La rete SAI garantisce infatti un percorso di accoglienza ed integrazione più efficace rispetto alla rete CAS.
- Ora occorre che il Ministero emani quanto prima il decreto che finanzia e amplia i posti della rete SAI, implementando i progetti in essere e accogliendo eventuali nuove disponibilità.

La Regione si è detta disponibile, previo accordo con il Ministero, ad anticipare le risorse necessarie per nuovi posti SAI, se i tempi del decreto dovessero essere troppo lunghi. C'è da tener conto anche della questione della sicurezza e della privacy di coloro che in questi anni hanno collaborato e lavorato insieme al nostro contingente in Afghanistan.

Sia Menesini che Fallani hanno confermato che la rete SAI è l'unico percorso efficace per accogliere i fuoriusciti dall'Afganistan (velocizzare i tempi del decreto summenzionato) perché servono percorsi strutturati e stabili e non dobbiamo intervenire solo sull'onda emotiva ma deve esserci l'obiettivo di un loro inserimento efficace nelle nostre comunità.

Il tavolo sarà nuovamente convocato nel corso di questa settimana.